

**Alla c.a.a Sua Ecc.za
Il Vescovo Mons.
Lino Fumagalli**

**c.a. Don Luigi Fabbri
Vicario Generale**



**Relazione del XXI° Convegno Nazionale di Pastorale della Salute.
“Feriti dal dolore. Toccati dalla grazia”.
Caserta, 12-16 maggio 2019**

L'accoglienza al Convegno si è subito manifestata nella misura di trasparenti sentimenti comuni e comune interesse a incedere tra le Diocesi convenute. Altissima l'affluenza, in alcune sessioni si è parlato addirittura di 120 persone interessate all'argomento.

I lavori articolati in tre sezioni: religiosa, medica e spirituale nella totalità e, nelle sezioni si sono realizzati con notevole precisione e organicità tanto da esaltare il senso del titolo, filo conduttore di tutte le giornate; la lettura è corsa sulla lente di passi dell'Antico e del Nuovo Testamento e sull'incedere terreno della figura di nostro Signore Gesù Cristo e della rivoluzione che ha innescata.

Difficile in ordine di tempo e altro riportare qui gli interventi di altissimo e puntuale profilo che si sono succeduti e che, nell'insieme hanno sicuramente tracciato una via e lasciato una traccia in tutti i convenuti. Don Massimo Angelelli Direttore dell'Ufficio nella CEI ha introdotto le linee del Convegno.

Il Vescovo di Caserta Mons. Giovanni D'Alise a seguire ha aperto i lavori con il saluto.

Tornando al titolo dell'incontro “Feriti dal dolore. Toccati dalla grazia” Mons. Angelelli ha esordito dicendo: “La pastorale della Salute non può fare a meno del mondo sanitario, occorre trovare luoghi comuni per poter convergere su percorsi che generano il “bene”; insieme

studiare azioni giuste per le persone; forte è emerso il problema della società liquida, del relativismo e l'Europa che spinge contro l'obiezione di coscienza mirando all'uccisione dello Stato di coscienza individuale, proiettando verso un pensiero comune che la fa da padrone, un pensiero appiattito sotto il potere generatore di potere che è di per sé malattia in quanto governa con l'intimidazione.

Rivedere alcuni aspetti della legge sulla privacy ormai platealmente ristretta in senso negativo e quasi scudo alla sana operatività. Riscoperta della gratuita in progetti anche in sanità.

Convogliare le risorse economiche in finalità e campi ben mirati. Abbattere l'ingiustizia e la mancanza di equità in tutta la società e società socio-sanitaria. E' stato riportato che il ministro Grillo è in attesa di ricevere suggerimenti e linee guida per far nascere una funzione e intravedere strumenti pratici per la realizzazione.

E' stato presentato il "manifesto interreligioso" sulla traccia del quale, a mio avviso, si dovrà progettare sui territori diocesani, ma comunque riflettere ancor prima insieme con i fautori e i promotori dello stesso, per trovare linee comuni ed essere efficaci sui diversi territori diocesani.

La necessità è il diritto di avere il proprio ministro di culto nel momento della sofferenza e del trapasso in luoghi allo scopo deputati.

Stanza del silenzio.

Comunione della chiesa.

Il Tocco nella cura nella lettura evangelica.

Il Tocco è di per sé cura e accesso per entrare nell'esperienza dell'altro e viverla come propria; allargare lo sguardo a tutto e a tutti dall'operatore alla persona nel dolore. Le cure palliative iniziano con la relazione non possono essere solo dell'ultimo tratto di vita.

La morte non può essere solo medicalizzata. Il senso è il processo della sedazione. Guardare alle aspettative di una vita in medicina prendendo come assunto il fatto che, la morte è solo un evento esistenziale volto a concludere la vita biologica.

Prendere in carico la vita visitata dal dolore e dalla sofferenza anche della famiglia e, come fatto sociale; il preludio della fine e la presa in carico del lutto.

A 20 anni dal concepimento dei primi Hospice i Lea sono ancora deficitari.

Ricostruire il senso e l'esperienza del vissuto dell'epilogo della vita nell'ambiente familiare. ricominciare dalla formazione. L'impegno forte e determinato prima ancora dell'attuazione nella riscoperta della motivazione.

Impegnarsi a riscoprire un sistema per abitare il mondo e abitare il mondo della sofferenza, della salute, del socio sanitario.

Riscoprire l'intima ospitalità del quotidiano nell'essenza della stessa veicolata al mondo dal punto di vista cristologico.

Notevoli e frequenti i richiami alla Salvificis Doloris e alla Gaudium Spes.

Il sorriso, la speranza: speranza legata a come si muore.

Speranza legata al come si è accolti nel mondo. In tutti e due questi momenti la carezza e il sorriso sono a decidere, comunque, quale futuro nel distacco e nell'entrata del tempo.

Da qui lo sviluppo umano integrale realizzerà la vocazione ad essere uomini. persone generatori di speranza, gratuità e Fede sulla via della testimonianza, lastricata di orizzonti relazionali; nella relazione si è "finiti" in quanto toccati in quanto colpiti.

Toccati dalla grazia, in quanto esperienza in osmosi di speranza e addirittura feriti in senso positivo quando lascia un solco e cambia la vita in vita di Gesù (San Paolo).

Toccati ma non sempre salvati dalla morte del corpo. La libertà del lasciarsi toccare dall'altro e dalla grazia di Dio. Libertà. Volontari della Grazia e dell'annuncio in quanto segni fiduciosi della Grazia di Dio.

Per rivedere tutto ciò il verbo è "attraversare" e lasciarsi attraversare presuppone la volontà di mettersi in viaggio e la fiducia del toccare il mantello di Gesù, di gettare le reti ancora sulla Sua Parola e, una volta incontrato, Gesù va annunciato non può essere trattenuto. Gesù è la relazione buona, è il farmaco.

Tutti gli argomenti oggetto di riflessione sono stati affrontati anche con Spirito e approccio critico, violento così come il tocco della violenza di genere, il bullismo, intimidazioni e violenze verbali, sofferenza generata da iniquità, ingiustizia, violenza spirituale. La fragilità dello stato di malattia mentale e degenerativa attualmente incurabili, e l'attenzione alla presa in carico. Sublime lo spaccato sul significato del sangue partendo dal "menarca femminile" in una lettura che si è snodata attraversando l'Antico e il Nuovo Testamento.

A seguire racconti di esperienze.

Concludo allegando tutto il programma in traccia e con le felici parole di Monsignor D'Alise che ha concluso: "Auguro a tutti i frutti che il Signore ha pensato attraverso tutte le vie a vostra disposizione per farli fiorire nella cornice di quella nuova umanizzazione che ci vede, ci richiama, ad abitare la sofferenza".

Un inciso, sono stati giorni in cui tanti ricordi volti e visioni hanno popolato la mia mente, quanto avevamo di ciò costruito tanto hanno spazzato via, ma contro il pensiero nulla si può, l'idea buona non muore.

Maria Paola